



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio cave

DETERMINAZIONE N. 62 del 21/01/2019

OGGETTO: F.A.F. GRANITI DI ROSSI FIORENZO E C. S.N.C.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA MINERARIA DI CAVA DI GRANODIORITE, IN LOCALITÀ TENSO TENAGLIA NEL COMUNE DI VAL MASINO (SO), ALL'INTERNO DELL'AMBITO ESTRATTIVO B3.ATE4 DEL PIANO CAVE PROVINCIALE - SETTORE LAPIDEI

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla giunta regionale con d.g.r. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con d.c.r. n. VIII/951 del 19 gennaio 2010.

VISTI:

- il D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" - ed in particolare l'art. 107 - "Funzioni e responsabilità della dirigenza";
- il decreto del Presidente della Provincia n. 30 del 12 novembre 2018, che affida al sottoscritto Ing. Antonio Rodondi, le funzioni di dirigente del settore "Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale".

VISTA l'istanza presentata dalla ditta F.A.F. Graniti di Rossi Fiorenzo e C. s.n.c. in data 18/12/2018, prot. n. 33999, tesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione dell'attività estrattiva mineraria di cava di granodiorite, in località Tenso Tenaglia nel comune di Val Masino (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B3.ATE4 del Piano cave provinciale - settore lapidei.

ATTESO CHE l'autorizzazione paesaggistica originaria era stata rilasciata contestualmente all'autorizzazione dell'attività estrattiva, con determinazione n. 65 del 21/01/2013.

ACCERTATO CHE l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base all'art. 142, comma 1, lettera c) e lettera g) del D.Lgs. 42/2004, in quanto ricadente entro i 150 m dalle sponde del torrente Val di Mello e Val Pioda ed in ambito boscato.

CONSIDERATO CHE, ai sensi dell'art. 80, comma 3, lett. a) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente.

VERIFICATO CHE l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e degli articoli 2 e 4 del DPR 31/2017.

CONSIDERATO CHE il rinnovo di autorizzazione paesaggistica è assoggettato al procedimento semplificato, in quanto relativo ad interventi in tutto o in parte non eseguiti, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 7, del DPR 13 febbraio 2017, n. 31.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione provinciale per il paesaggio, nella seduta del 20 dicembre 2018 (OdG n. 1).

DATO ATTO che sono state condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art. 11 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 e conseguentemente, in data 28 dicembre 2018, con prot. n. 34805, è stata trasmessa alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, al fine di acquisirne il parere vincolante:

- copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- copia del parere della Commissione Paesaggio redatto in data 20/12/2018;
- la motivata proposta di accoglimento con prescrizioni dell'istanza di autorizzazione paesaggistica.

DATO ATTO, altresì, che in pari data si è comunicato all'interessato l'avvenuta trasmissione degli atti al Soprintendente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.

RISCONTRATO CHE tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, in data 28 dicembre 2018 e che, entro il termine di 20 giorni, il Soprintendente non ha rilasciato il prescritto e vincolante parere previsto dall'art. 11, comma 5 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31.

CONSIDERATO CHE, in caso di mancata espressione del parere vincolante entro il termine sopra indicato, l'amministrazione procedente provvede al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31.

CONSIDERATE le motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area e valutato, come risulta dalla motivata proposta di accoglimento con prescrizioni dell'istanza di autorizzazione paesaggistica redatta in data 28/12/2018 e dal parere della Commissione Paesaggio formulato in data 20/12/2018, che al fine di un miglior inserimento paesaggistico delle opere proposte, siano osservate le seguenti prescrizioni:

- garantire una corretta valutazione delle specie vegetali che dovranno essere utilizzate nel recupero ambientale, seguendo le eventuali indicazioni dei piani di gestione delle Aree Natura 2000.

RITENUTO CHE la durata della nuova autorizzazione paesaggistica debba essere fissata in funzione della scadenza dell'autorizzazione dell'attività estrattiva, assentita con determinazione n. 442 del 20/04/2018, prevista il 15/04/2020.

Recepite le premesse e fatti comunque salvi gli eventuali diritti dei terzi,

DETERMINA

1. di esprimere autorizzazione paesaggistica favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 7 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativamente all'istanza presentata dalla ditta F.A.F. Graniti di Rossi Fiorenzo e C. s.n.c., in data 18/12/2018, prot. n. 33999, per la prosecuzione dell'attività estrattiva mineraria di cava di granodiorite, in località Tenso Tenaglia nel Comune di Val Masino (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B3.ATE4 del Piano cave provinciale - settore lapidei, sulla base degli elaborati allegati;
2. di stabilire, sulla base delle argomentazioni richiamate in premessa, che costituiscono motivazione del presente provvedimento, ed al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, che nell'esecuzione delle opere siano osservate le seguenti prescrizioni:
 - garantire una corretta valutazione delle specie vegetali che dovranno essere utilizzate nel recupero ambientale, seguendo le eventuali indicazioni dei piani di gestione delle Aree Natura 2000;
3. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla ditta beneficiaria F.A.F. Graniti di Rossi Fiorenzo e C. s.n.c. ed al Comune di Val Masino;
4. di disporre, altresì, in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 29.01.2014 tra Regione Lombardia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, l'inserimento del presente provvedimento nell'applicativo MAPEL (Monitoraggio Autorizzazioni Paesaggistiche);
5. di dare atto che:
 - la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 11 comma 11 del DPR 31/2017 e dell'art. 146 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, è valida fino al 15/04/2020, data di scadenza dell'autorizzazione dell'attività estrattiva;

- la presente autorizzazione concerne unicamente il controllo previsto dal DPR 31/2017 e dal D.Lgs. 42/2004, non costituendo presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto;
 - ogni modifica al progetto approvato dovrà essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione;
 - il Comune di Val Masino, sul cui territorio ricade l'intervento, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dovrà provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, riferendo alla scrivente Amministrazione ogni eventuale difformità.
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo provinciale on-line e all'Albo pretorio del Comune di Val Masino, per 15 giorni consecutivi. La presente determinazione sarà altresì pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente 60 o 120 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo provinciale.

Il Dirigente
RODONDI ANTONIO
F.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO

Attestazione di Pubblicazione

Determinazione n. 62 del 21/01/2019

Oggetto: F.A.F. GRANITI DI ROSSI FIORENZO E C. S.N.C. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA MINERARIA DI CAVA DI GRANODIORITE, IN LOCALITÀ TENSO TENAGLIA NEL COMUNE DI VAL MASINO (SO), ALL'INTERNO DELL'AMBITO ESTRATTIVO B3.ATE4 DEL PIANO CAVE PROVINCIALE - SETTORE LAPIDEI .

Attesto che il presente atto è pubblicato all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi.

Sondrio, li 21/01/2019

Il Responsabile
(PASINI EMANUELE)
f.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 20 dicembre 2018
OdG n. 1 archivio n. 1153

OPERE: Rinnovo di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato, ai sensi del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 e per gli effetti dell'art. 146, comma 9 del D.Lgs. n. 42/2004, per l'**attività estrattiva mineraria di cava di granodiorite**, in **località Tenso Tenaglia** nel **comune di Val Masino (SO)**, all'interno dell'ambito estrattivo B3.ATE4 del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta F.A.F. Graniti di Rossi Fiorenzo & C. s.n.c., con sede legale a Valmasino (SO), in via Ca' di Sandri n. 1 e legale rappresentante sig. Rossi Fiorenzo, nato a Sondrio il 01/09/1963;

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua) e lettera g (territorio coperto da bosco) del D.Lgs 42/2004;
ambiti di elevata naturalità, coincidenti con quelli perimetrati dalla D.G.R. 3859/85, ai sensi dell'art. 17 della NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
Zona di protezione speciale (ZPS) IT2040601 "Bagni Masino – Pizzo Badile – Val Torrone – Piano di Preda Rossa".

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B3.ATE4 del Piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

La richiesta di rinnovo di autorizzazione paesaggistica è relativa al progetto per l'attività estrattiva in località Tenso Tenaglia nel comune di Val Masino (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B3.ATE4 del Piano cave provinciale - settore lapidei, in ambito assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) e lettera g) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto ricadente entro i 150 m dalle sponde del torrente Val di Mello e Val Pioda ed in ambito boscato.

Il progetto prorogato con determinazione n. 442 del 20/04/2018 fino al 15 aprile 2020 necessita di un rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica; la precedente autorizzazione, rilasciata con det. dir. n. 65 del 21/01/2013, è infatti in fase di scadenza.

Il rinnovo di autorizzazione paesaggistica è assoggettato al procedimento semplificato, in quanto relativo ad interventi in tutto o in parte non eseguiti, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 7, del DPR 13 febbraio 2017, n. 31.

Progetto di coltivazione

Il progetto prorogato nell'aprile del 2018 prevedeva un primo intervento consistente nella messa in sicurezza e stabilizzazione del ciglio superiore del fronte di cava e quindi del versante.

Tale operazione ha consentito di liberare il giacimento dallo spessore di circa 1 m di materiale sciolto, di "cappellaccio" e di terreno vegetale, che lo ricopriva e l'arretramento della coltre di copertura, rispetto al ciglio superiore del fronte di cava, di almeno 4-5 m.



La coltivazione è quindi proceduta dall'alto verso il basso mediante la realizzazione di singole bancate con lunghezza media di 6 m, altezza di 4 m e larghezza di 4 m (poi tagliate in blocchi di dimensioni medie pari a 3 m x 1.3 m x 1,6 m, dimensioni idonee al caricamento su autocarri per il trasporto in laboratorio).

In un anno era stato previsto di effettuare mediamente il taglio di bancate per un volume complessivo di circa 1.000 mc (dimensioni medie di 12 m di lunghezza, 8 m di altezza e 8 m di larghezza, per un volume complessivo di 768 mc), lasciando, ogni 20 metri di altezza del fronte di taglio, una risega di minimo 2 metri, ortogonale al fronte stesso, ovvero orizzontale.

La coltivazione nella II Fase progettuale - sottofase A, sarebbe dovuta procedere, il primo anno da quota 1.276 m a 1.260 m s.l.m. (dislivello di 16 m), il secondo anno da quota 1.260 m a 1.254 m s.l.m. (dislivello di 6 m, con realizzazione a 1.256 m di una pedata di 2 m), il terzo anno da quota 1.254 m a 1.248 m s.l.m. (dislivello di 6 m), il quarto anno da quota 1.248 m a 1.244 m s.l.m. (dislivello di 4 m) e l'ultimo anno da quota 1.244 m a 1.240 m s.l.m (dislivello di 4 m).

Nel quinquennio era stata prevista una movimentazione complessiva di 6.250 mc di cui 2.500 mc di materiale commerciabile (1.500 mc prima scelta e 1000 mc sottoprodotto) e 3.750 di scarto (1.500 mc da riutilizzare nell'area a2 per completare il vallo di protezione realizzato nel settore nord-orientale tra quota 1.220 m e 1.237 m s.l.m. e 2.250 mc da conferire a discarica autorizzata).

A fronte di una maggior resa (pari al 70%) rispetto a quella prevista in progetto (pari al 40%), il volume totale di materiale movimentato nei cinque anni autorizzati è stato di 4.556 mc, di cui 3.189 mc di materiale commerciabile. Alla data di scadenza dell'autorizzazione risultava, quindi, ancora disponibile un volume residuo di materiale da estrarre pari a 1.694 mc, per cavare il quale era stata chiesta la proroga di due anni.

Ripristino ambientale

Il progetto non prevede opere di ripristino ambientale in quanto non è previsto l'esaurimento del giacimento con il primo quinquennio e la successiva proroga di due anni. Tuttavia, nell'eventualità della cessazione dell'attività estrattiva durante o alla fine del periodo di proroga, sono state previste opere di ripristino ambientale di ritombamento in terra del fronte roccioso nudo di cava e di piantumazione di conifere e specie arbustive per realizzare la copertura boscata dell'area di cava (pista di arroccamento, piazzale e parte del fronte).

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole

PARERE DELLA COMMISSIONE: favorevole con la prescrizione di garantire una corretta valutazione delle specie vegetali che dovranno essere utilizzate nel recupero ambientale seguendo le eventuali indicazioni dei piani di gestione delle aree Natura 2000.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. Agr. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
				